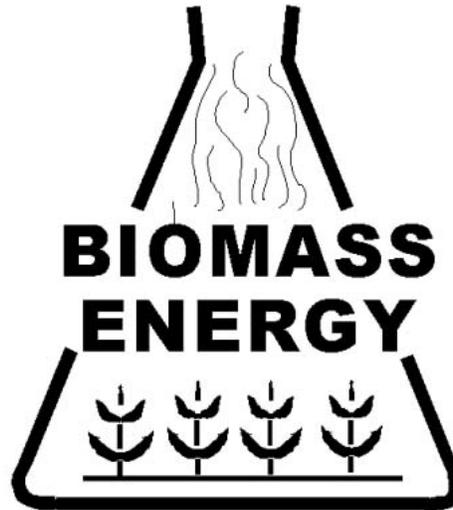


## Comacchio ...e le biomasse

[PRINT](#)

Una nuova tecnologia italiana per il trattamento di biomasse e scarti per l'industria agroalimentare e' stata illustrata in dettaglio nei giorni scorsi in un'azienda agricola di Comacchio, in provincia di Ferrara, alla presenza di una delegazione del Senegal, interessata alla sua applicazione. La tecnologia Hyst era stata presentata in anteprima a dicembre a Piacenza.



La nuova tecnologia, illustrata dall'ing. Umberto Manola, consente attraverso il trattamento delle biomasse residue delle attività agricole e di scarti dell'industria agroalimentare, di produrre alimenti per la zootecnica e per l'alimentazione umana, basi per la produzione di bioetanolo e principi attivi, con costi e consumi energetici ridotti e senza alcun impatto ambientale.

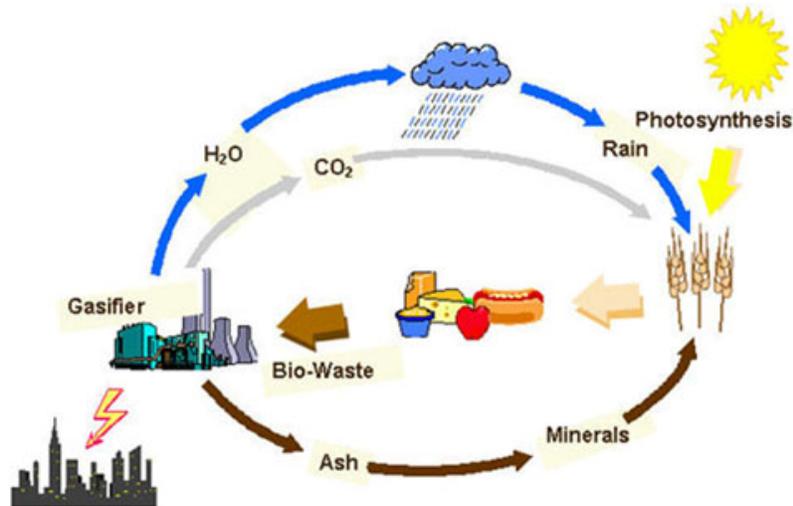
Secondo quanto illustrato da Manola, "dagli scarti dell'industria molitoria (cruscami) si possono ricavare il 40% di farina da dare ai paesi bisognosi, continuando a destinare il restante 60% all'industria mangimistica". Vantaggi da questa tecnologia - che si basa su un processo di disaggregazione delle strutture dei servizi vegetali - deriverebbero anche per la produzione di bioetanolo.

**(AGI - Agenzia Giornalistica Italia)**

Cosa sono le biomasse da Wikipedia

Il termine biomassa è stato introdotto per indicare tutti quei materiali di origine organica (vegetale o animale) che non hanno subito alcun processo di fossilizzazione e sono utilizzati per la produzione di energia. Pertanto tutti i combustibili fossili (petrolio, carbone, metano, ecc..) non possono essere considerati come biomassa. Le biomasse rientrano fra le fonti rinnovabili in quanto la [[ CO2 ]] emessa per la produzione di energia non rappresenta un incremento dell'anidride carbonica presente nell'ambiente, ma è la medesima che le piante hanno prima assorbito per svilupparsi e che alla morte di esse tornerebbe nell'atmosfera attraverso i normali processi degradativi della sostanza organica. L'utilizzo delle biomasse quindi accelera il ritorno della CO2 in atmosfera

rendendola nuovamente disponibile alle piante. Sostanzialmente queste emissioni rientrano nel normale ciclo del carbonio e sono in equilibrio fra CO<sub>2</sub> emessa e assorbita.



La differenza con i combustibili fossili è pertanto molto profonda: il carbonio immesso in atmosfera è carbonio fissato nel sottosuolo che non rientra più nel ciclo del carbonio, ma nel terreno è fissato stabilmente. In questo caso si va a rilasciare in atmosfera vera e propria "nuova" CO<sub>2</sub>. Il termine è utilizzato per descrivere la produzione di energia in impianti appositi: impianti a biomassa. La valorizzazione energetica dei materiali organici contribuisce alla produzione di energia termica e con impianti di medie o grosse dimensioni può produrre anche energia elettrica, contribuendo a limitare le emissioni di anidride carbonica e quindi gli impegni del Protocollo di Kyoto.

[Chiudi finestra](#)